

Canto nuovo

Luglio
Agosto 2012
N. 7
ANNO LXC



Rassegna religiosa della Città di Busto Arsizio - Parrocchia di S. Giovanni Battista

In mezzo a voi per cercare Gesù

Fratelli e sorelle della Parrocchia di S. Giovanni Battista, e tutti voi uomini e donne della città di Busto Arsizio: ho celebrato questa prima messa con tutta la fede di cui sono capace e anche con una certa commozione; ho celebrato in questa chiesa che sarà mia chiesa e la mia comunità. Questa è la prima volta che vi rivolgo la parola. Vorrei già conoscervi di più, ma vi dico subito qual è il desiderio sincero del mio cuore: vorrei venire in mezzo a voi, come fratello e pastore, per cercare insieme Gesù, e per essere con voi, in questo momento della storia, un umile e fedele testimone della verità e della necessità del Vangelo.

Vengo con un senso di grande riconoscenza verso il popolo cristiano di Busto che ha custodito la fede per secoli, nel segreto della preghiera, nella pratica della vita virtuosa e in molte opere di bene, che questa città ha saputo e sa ancora esprimere. Sono riconoscente all'Arcivescovo che mi ha mandato, a coloro che mi hanno preceduto Mons. Agnesi e Mons. Livetti; a loro mi lega una lunga stima e una sincera amicizia. Sono riconoscente a tutti gli altri sacerdoti e alle persone consacrate, alle famiglie, agli anziani, e ai ragazzi e ai giovani che sono il futuro della comunità. Sono riconoscente a tutti coloro che si occupano, in diverso modo, della cosa pubblica: dedizione necessaria e preziosa per il bene di tutta la città. Accoglietemi con semplicità, come un fratello nella fede, il quale ha ricevuto il suo dono e dovrà esercitare la sua responsabilità.

In questi giorni, ancor prima di venire tra voi, ho pensato spesso alle persone buone e laboriose, a coloro che lavorano e che studiano, a chi è in difficoltà per la salute del corpo e dell'anima. Ho pensato a chi sta bene. E ho pensato ai poveri. Mi immagino le persone che vengono in chiesa e quelli che non vengono mai: mi rivolgerò a tutti, a coloro che hanno domande serie sul senso ultimo delle cose e della vita, cercando nella fede motivi di speranza e gioia. Credenti e non credenti, chi è entusiasta, chi è stanco, e chi è indifferente.

Sono sincero: vivo con trepidazione questo passaggio della mia vita e questa nuova stagione della comunità. Quando un prete entra in una comunità è costretto dalla grazia di Dio a cambiare molte cose di se stesso e insieme tutta la comunità si predispone ad un nuovo tratto di strada. Questo passaggio è voluto dalla cura amorevole della Chiesa nei confronti del popolo di Dio. So di entrare in una storia di fede, di tradizione umana e civile molto grande, nobile e generosa. Nulla deve andare perduto e il futuro deve essere per noi una promessa di Dio, ricca di grazia e di fedeltà.

Confido nella vostra preghiera e nel vostro aiuto. So di averne molto bisogno. Desidero conoscervi e volervi bene, desidero camminare insieme per scoprire con voi quello

che vale di più nella vita, in questo momento non facile della comunità umana e della trasformazione ecclesiale. Ho la percezione che tutti dovremo trovare qualcosa di nuovo e di vero, che dia gusto e slancio all'esistenza, e che ci faccia scoprire proprio nella fede come qualcosa di prezioso e di amato.

Prego il Signore che ci conduca sempre verso ciò che è essenziale, lasciando cadere ciò che ingombra e affatica. Ci vuole sobrietà dell'anima che sa guardare le esperienze fondamentali della vita senza ideologia. La sobrietà conduce

a Dio e alle cose che contano: quali il nascere e il morire, l'amare e il soffrire, lo studio e il lavoro, e l'accorgersi di chi ha bisogno di noi.

Impareremo a vivere nel tempo presente con intensità e passione, mentre nel profondo del cuore incominceremo a desiderare l'eterno. Vengo con fiducia e guardo al futuro: ho sempre vissuto in mezzo ai giovani, conosco la loro grande ricchezza interiore ma anche le loro fragilità. Il futuro passa attraverso di loro e noi li dobbiamo introdurre alla bellezza della fede e alla complessità della vita, con verità e con amore. Invoco Maria, la madonna dell'aiuto, perché sostenga la nostra fede in una vera comunione fraterna. Pregate per me. Con affetto,

don Severino



La Parola del Parroco

Omelia per la Festa Patronale 2012

Carissimi, non è facile esprimere qualche pensiero in questa occasione in cui molti e contrastanti sentimenti si accavallano l'uno sull'altro. Un amico mi ha inviato sul pc una foto con l'immagine-ricordo della mia ordinazione sacerdotale, in cui avevo scritto una parola di Gesù nel Vangelo di Luca: "quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato di fare, dite: siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare". E' proprio vero, il Signore prende sul serio i nostri propositi! Che cosa mi sta più a cuore dirvi in questa occasione? Prendo spunto dalle Letture di questa Messa Vigilare della Festa di San Giovanni Battista.

Abbiamo letto negli Atti: "Dio inviò, come Salvatore per Israele, Gesù. Giovanni aveva preparato la sua venuta". C'è una "storia" che Dio ha con ciascuno di noi! Come si dice quando parliamo di chi ci vuol bene: "ho una storia con lui". La storia di Dio con noi, che è sempre storia di salvezza, passa ordinariamente dalla Chiesa in cui viviamo. E un prete è mandato dal Vescovo in una Parrocchia per fare memoria del desiderio di Dio di incontrare ciascuno, leggendo la Parola e celebrando i Sacramenti, ma anche cercando di vivere relazioni vere e buone. Non nascondo che mi sono affezionato ai parrocchiani e cittadini di Busto Arsizio. Mi sono sentito accolto e voluto bene e anch'io ho cercato di voler bene. Stavamo cominciando

un cammino insieme, e sembrava ancora lungo ... Non è stato così, ma comprenderemo un giorno che cosa il Signore ci ha voluto comunicare. Tuttavia, pensando a Giovanni che ha fatto il precursore, mi sono ritrovato in una situazione che in questi anni ho vissuto più volte: scrivere prefazioni! Ne ho scritte alcune, nei libri della Capitolare, e dovevo scriverne una anche per il Centro Giovanile Stoà ... Ecco, mi sento un po' così: ho imparato a scrivere prefazioni, mi è sempre piaciuto "introdurre": altri scriveranno il racconto, ma è sempre Dio che scrive la storia della salvezza. Giovanni ha preparato l'incontro, ma ha concluso la sua testimonianza chiamandosi col titolo più bello: amico dello Sposo, che gioisce quando arriva lo Sposo. Anche un prete si affeziona, ma la sua gioia più vera è quando vede che il Signore ha preso il primo posto nel cuore dei suoi amici.

Per questo un prete non è mai da solo, ma sempre in un presbiterio e in una comunità cristiana. Questa sera vorrei che ciascuno di voi si senta ringraziato singolarmente, perché da ciascuno ho ricevuto un incoraggiamento e un pezzetto di bene che porto nel cuore. Non posso fare i nomi di tutti, ma lasciatemi ricordare i miei confratelli: don Angelo, don Enrico, don Antonio, don Gabriele, don Francesco e don Alberto. A loro devo tanto. Così come sono riconoscente al carissimo Prevosto – ormai bis emerito! – Mons. Claudio Livetti: ha fatto molto bene il nonno ... chissà come farà ancor più saggiamente il bisnonno! Allo stesso modo ringrazio i Parroci e i Sacerdoti della Città: non ci siamo scelti, ma ci siamo trovati. Questa è la bellezza e la fatica di un ministero vissuto nella libertà e nella gratuità! Un grazie ai preti originari della Parrocchia che hanno potuto partecipare questa sera: ci ricordano che il Signore ha chiamato e chiama ancora dei giovani al suo servizio, come Francesco e Nicola. Un grazie alle Consacrate che operano in Parrocchia e in Città: un saluto particolare a Suor Antonietta, delle Suore della Carità, e a Suor Lina, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, anch'esse chiamate ad un nuovo servizio. A Madre Maria e alle Suore della Riparazione un grazie particolare per la presenza preziosa e apprezzata nella Scuola, ma anche nella Parrocchia.

In questi giorni dedicati ai saluti mi ha davvero toccato il cuore l'essermi sentito interpretato nei desideri e nello stile con

cui cercavo di essere prete in questa Chiesa di Busto Arsizio. Mi sono anche sentito compreso dalle motivazioni con cui il Sindaco ha voluto gentilmente ricordare questi pochi anni. Sono i doni più belli, ve lo assicuro. Questa mattina, nella giornata del Ringraziamento, abbiamo vissuto un momento di grande intensità civile, educativa e di autentica testimonianza di vita cristiana. Ancora una volta abbiamo compreso il valore di tanti cittadini e la responsabilità di preparare la strada alle scelte dei giovani.

"Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene", ci ricorda San Paolo. Ma ce lo ricorda considerando la necessità che tutti abbiano la possibilità di salvarsi avendo il Signore da invocare! Perché c'è il rischio di invocare altri che non sono affidabili e al momento giusto svaniscono. Le domande che Paolo fa non sono retoriche, ma nascono da un cuore appassionato: invocare, credere, sentir parlare, annunciare, inviare ... ecco i verbi della vita ecclesiale. In questi anni sono stato edificato dalla fede di tante persone, famiglie, gruppi. Un prete deve cercare di suscitare vocazioni cristiane e farle vivere in comunione. E' stato bello vivere così con i Consigli Pastorali e scoprire tante altre realtà parrocchiali e cittadine, dedicate al Vangelo e all'edificazione della Chiesa. Ma di questo ho già scritto su Canto Novo. Certamente mi vengono alle mente e al cuore i giovani e le

proposte di incontro, di cammino di fede, di ricerca culturale su ciò che è autenticamente umano a cui molti di loro si sono dedicati. I giovani cristiani sanno che solo loro potranno raggiungere, invitare, ascoltare i loro coetanei che non abitano nella parrocchia. Con fiducia, coraggio e umile serenità.

Recare un lieto annuncio di bene è la bellezza, e insieme, la fatica dell'essere discepoli e presbiteri. Il Concilio ricorda ai preti che "per raggiungere questo scopo risultano di grande giovamento quelle virtù che sono giustamente molto apprezzate nella società umana, come la bontà, la sincerità, la fermezza d'animo e la costanza, la continua cura per la giustizia, la gentilezza e tutte le altre virtù che raccomanda l'apostolo Paolo quando dice: «tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri» (Fil 4,8) (Apostolicam actuositatem, 3). Non sono

sempre riuscito a vivere così, e me ne scuso. Perdonate, se potete, le mie tante mancanze! Rammento i volti di persone che ho deluso, o trascurato; di chi aspetta ancora una parola o una visita o una telefonata promessa! Molti sono buoni e dicono, sorridendo un po' rassegnati: "ha tante cose da fare...". A volte è vero, ma non sempre... Chiedo perdono anche per i molti difetti e le mie fragilità: hanno pesato soprattutto sulle persone più vicine. Chiedo perdono al nuovo Parroco per il carico di cose da fare che io non ho fatto che troverà alla sua venuta, ma può contare su gente competente e generosa.

Il Vangelo è pieno di sfumature e di contrasti: come la nostra vita. Ci sono situazioni che sembrano casuali, e invece sono provvidenziali; ci sono preghiere incredule ma accolte da Dio; ci sono domande che sembrano credenti, ma che non lo sono (a parole la domanda di Zaccaria non è diversa da quella di Maria!) e che, con umorismo straordinario da parte di Dio rendono muti per qualche tempo! Tutto questo accade perché il Vangelo ci vuole ricordare, come dirà Elisabetta, che tutto dipende dalla misericordia del Signore: "Ecco che cosa ha fatto per me il Signore!". Di certo sarà anche la mia preghiera di lode, partendo da Busto Arsizio.

Grazie di cuore!

Don Franco



La voce del Consiglio Pastorale

Martedì, 8 maggio, si è svolta la sesta seduta del Consiglio Pastorale. Il parroco, mons. Franco Agnesi, introduce la presenza di mons. Enrico Colombo, sacerdote residente, che desidera partecipare attivamente alla vita parrocchiale. Mons. Agnesi fa presente come la sua partenza da Busto sia una scelta sofferta e che l'obbedienza stia alla base dell'accettazione del nuovo incarico propostogli dall'Arcivescovo. "Sono certo - ha aggiunto - che il Cardinale invierà un sacerdote capace di guidare la nostra parrocchia, desideroso di farne parte." Ringrazia inoltre suor Antonietta e suor Lina, in procinto di lasciare la città, per la loro presenza laboriosa, costruttiva e delicata.

Rende noto che i lavori di restauro della chiesa di San Gregorio sono stati molto apprezzati da quanti hanno avuto modo di visitarla. Così pure fa presente l'inizio del restauro dell'organo della Basilica, che potrà ritornare a suonare in occasione della Festa Patronale. Seguono altre comunicazioni.

Incontro Mondiale delle Famiglie: l'offerta di accoglienza è stata superiore alle richieste e quindi Busto potrebbe non essere tra le città che accoglierà le famiglie.

Il 26 maggio Borsano accoglierà la Festa delle genti: un'iniziativa importante e sempre ben organizzata che dovrebbe essere presa in considerazione da ognuno di noi.

Fondo Famiglia-Lavoro: sarà rilanciato, anche se cambierà l'ottica con cui verranno dati i sostegni, più orientati alla formazione e quindi alla possibilità di trovare lavoro e nuove opportunità piuttosto che aiuto passivo a chi è in difficoltà perché senza occupazione.

Creazione della Commissione per la valutazione degli immobili della parrocchia

Prima di identificare i membri della Commissione e le attività da porre in essere, il parroco riprende le motivazioni che spingono alla sua composizione, gli elementi di base che questa deve tener presente e soprattutto le priorità, a cominciare dalla destinazione dello stabile dell'ex Cinema Nuovo.

Al termine, vengono identificati quali membri: Verzotti, Ottanà, Lombardoni, Speroni, mons. Colombo. A questi si aggiungono alcuni membri che saranno scelti all'interno del Consiglio Pastorale per gli Affari Economici.

Liturgia in parrocchia e Commissione liturgica

Prende la parola don Gabriele Milani che, oltre ad illustrare ciò che è stato fatto nel corso dell'anno, propone qualche spunto di riflessione sul significato, il valore e il limite della Liturgia, dai principi (Liturgia, Mistagogia e Formazione liturgica) alla pratica (evidenziando bisogni e risposte).

Segue una breve discussione. Pur dando un giudizio positivo sulle celebrazioni liturgiche e sulla partecipazione dell'assemblea, si fa presente come si potrebbe effettivamente fare di più, dando maggior responsabilità ai laici, migliorando i canti, rinnovandone il libretto, identificando cantori e voci guida che aiutino e sostengano l'assemblea ...

Per la Commissione, presieduta da don Gabriele, si propongono i consiglieri: Carraro, Crespi, Paganini, Scazzosi e Taverna.

Lo scorso giugno è stato effettuato un Consiglio pastorale speciale, di saluto e di ringraziamento al nostro parroco, mons. Franco Agnesi, a cui tutto il Consiglio è grato per la dedizione sacerdotale con cui ha saputo guidarlo.

CONSIGLIO PASTORALE - 12 GIUGNO 2012

L'incontro di questa sera è innanzi tutto occasione per esprimere il senso di un'amicizia e di tanta gratitudine.

L'amicizia è nata dalla cordialità che Lei, fin dall'inizio, ha testimoniato nei confronti della nostra comunità di S. Giovanni. Una cordialità sincera che si è manifestata con parole e con gesti che mirano subito al cuore e che lo aprono alla speranza, all'attenzione, alla generosità, al dialogo.

La gratitudine è nata dal Suo dono di avvicinare alla Parola del Signore. In questo modo ci ha aiutato a conoscerLo, ad amarLo e a sentirci amati da Lui, ad averLo vicino, anche nei momenti di fatica. Il Signore ci consente di non temere, di non perderci d'animo, di saper cogliere il bene ovunque esso sia. E' una riscoperta che cambia il valore di ogni giorno e Lei ci ha guidato lungo questo cammino.

Non possiamo nascondere che la Sua partenza è anche motivo un po' di tristezza. Avremmo voluto continuare la nostra attività nel Consiglio pastorale sotto la Sua direzione, come avevamo previsto all'inizio. Sappiamo, però, che un sacerdote non ha una 'sua' casa e che il suo posto è là dove il vescovo lo invia. E siamo grati ai nostri vescovi per le guide che hanno sempre inviato alla nostra comunità di S. Giovanni.

Nello stesso tempo vogliamo che Lei sappia che anche per noi l'esperienza di questi mesi è stata molto bella. E' stata un'occasione per acquistare una consapevolezza più intensa della nostra comunità parrocchiale, per conoscerci meglio, per tessere nuove possibilità di incontro e di collaborazione disinteressata, per imparare da Lei a sorridere più spesso.

E poi sappiamo che l'amicizia non passa. Ci vedremo meno di frequente, ma quando avremo ancora occasione di incontrarLa, magari anche solo con lo sguardo, ci riconosceremo e quello per noi sarà un giorno diverso.

Il Consiglio Pastorale

Appunti di inizio estate

È il solstizio di san Giovanni i ritardatari mutano i panni. Ormai da giorni picchia il sole e piega le erbe nelle aiuole. Uomini e donne vestono leggiero abbandonando l'abito intero.

Siamo a metà dell'anno solare un doppio bilancio necessita fare: fare l'elenco delle cose compiute e delle future che vanno... vendute.

Ai collaboratori va il primo pensiero. questo lo dico con cuore sincero. Senza di loro non si potrebbe fare il poco o il tanto che si riesce a fare. Ora Nerina si unisce alle altre, Della nostra sorte si fa parte.

Ci son dell'Artistico le ragazze che a far tabelle vanno pazze. Lunghi elenchi di morti e di nati van compilando secondo apparati all'interno di un pian predisposto che vuole ogni voce al suo posto.

Una di esse, mano felice, ha fatto un'opera di appendice disegnando su pergamena come dettava la sua vena uno stemma cardinalizio per il prevosto promosso patrizio mandato da Busto grosso paese ad una città che ha nome Varese.

"Quali lavori avete in programma?" chiede una maestra fattasi mamma Lei porterebbe i ragazzi a vedere le iniziative che abbiamo in cantiere.

Voi sapete che l'editore Gallezzi Qualche progetto ha mandato a pezzi e che il comune ci fa soffrire lento a darci le poche lire necessarie per fare il concerto che da mesi teniamo in serbo. Così il programma si deve ridurre Ma ciò che segue puntiamo a produrre.

Messa ogni cosa a suo posto con i ritocchi di luglio e d'agosto puntiamo dunque a realizzare tre o quattro cose senza strafare.

Della Capitolare per i cinquecento anni. faremo una mostra fra tanti affanni. E' venuta purtroppo a mancare la cara Giovanna che ci sapeva fare.

Presenteremo l'archivio Bondioli probabilmente ai Molini Marzoli un archivio di grande interesse come dimostrano le sue carte stesse. Dorme purtroppo ancora il progetto di informatizzare il corposo mucchietto dei molti libri che stanno in soffitta: non catalogarli suonerebbe sconfitta.

Si farà concerto di musiche antiche tolte dai corali e dalle colte fatiche di quel nostro Banfi compositore che a Como e a Domo si è fatto onore.

Altre cose potranno aver posto sentito il parere del nuovo prevosto cui chiederemo di dedicare un occhio attento alla Capitolare.

Franco Bertolli

AMATE L'ORATORIO COME AVETE AMATO ME!

Dopo tre anni nella nostra parrocchia, il direttore laico dell'oratorio San Luigi lascia il suo incarico. Il suo bilancio e il suo augurio.

Ricordo ancora quando tre anni fa mi misi a scrivere per canto novo la novità di avere un direttore laico in oratorio.

"La bellezza della complementarità fra sacerdoti e laici che operano nella pastorale è una ricchezza per la chiesa intera" così scrivevo quasi 36 mesi fa.

Parole che hanno trovato un riscontro pratico nella quotidianità. San Giovanni è una parrocchia con tanti sacerdoti con i quali si può lavorare molto bene.

Particolarmente, vorrei ringraziare don Alberto, il quale mi scelse come suo stretto collaboratore per iniziare questa esperienza laicale in oratorio, strappandomi dal mio noioso lavoro, e don Franco che ha sempre creduto molto nel laicato per la costruzione di una buona pastorale. Reputo di aver avuto la fortuna in questi lunghi mesi di lavorare con due sacerdoti che, capaci e consapevoli di essere nella vigna del Signore, mi hanno coinvolto molto bene nel loro modo di fare e di amare.

Non nego la mia difficoltà nell'inserirmi in uno stile di "centro città", io che sono tutt'altro che di "centro città", nello stile "fashion", io che sono tutt'altro che "fashion", nello stile "elegante", io che sono tutt'altro che "elegante"...

Grazie a tutti voi che mi avete accolto e accompagnato per questi mesi anche se così diverso da voi! Grazie perché in ciascuno degli incontri che ho avuto con voi ho sicuramente imparato qualche aspetto nuovo da vivere che ho fatto mio! Come sempre accade nella vita, pensavo di venire per dare quello che sono, invece mi trovo un carico di qualità in più che voi mi avete insegnato e regalato.

Grazie di avermi dato grande fiducia, affidandomi i vostri figli nella gestione dell'oratorio; è sempre un'esperienza umanamente arricchente poter accompagnare nella crescita persone che neanche conosco, ma che devi continuamente generare alla vita giorno dopo giorno, aiutando i genitori nell'educazione dei propri figli come fossero tuoi.

Vi scrivo tutto questo perché, anch'io, oltre don Franco e suor Lina, purtroppo a fine agosto lascerò la parrocchia perché ho scelto di non rinnovare il contratto. Tante volte mi sono interrogato su dove fosse il mio cuore: con la moltitudine di vite in parrocchia San Giovanni o con mia moglie costruendo una vita con lei? La risposta è la scelta sofferta e combattuta.

L'augurio che faccio a ciascuno di voi è di amare ancora di più l'oratorio: di viverlo, di renderlo bello, di sentirlo vostro sempre più perché possa essere una seconda casa accogliente per ciascuno. Vorrei che amiate il prossimo direttore laico almeno quanto avete amato me, perché è solo l'amore che è capace di generare novità creative che fanno assaporare la vita eterna e lo con voi questo gusto l'ho provato!

Grazie di cuore!

Buona strada!

Gianluca Bramani



Gianluca Bramani: il direttore uscente dell'oratorio.



I ragazzi dell'oratorio estivo che posano formando un fumetto, simbolo del tema dell'oratorio estivo, le parole che diciamo e ascoltiamo.



Gli animatori dell'oratorio estivo ci ricordano l'anno del cinquantesimo di edificazione del nuovo oratorio San Luigi.

CENTRO GIOVANILE STOÀ: TEMPO DI BILANCI

Estate, tempo di bilanci. Bilanci che servano a rilanciarsi e a non arroccarsi su posizioni predefinite; bilanci che aiutino a guardare al futuro con speranza, nella consapevolezza di quanto è stato fatto; bilanci che aprano ancor di più il cuore ai sogni, perché senza i sogni è sempre difficile camminare con una meta.

Quando viene chiesto un bilancio, spesso il rischio è di pensarlo solo in termini "quantitativi": cosa incrementare, dove diminuire, quanto tagliare... Voglio invece fare un bilancio diverso, un bilancio "umano", per stare attaccata ai sogni che ci hanno portati alla nascita del Centro Stoà e che ci hanno tenuti saldi in questi mesi di avvio delle attività.

Mi sia concessa solo una breve parentesi storica per contestualizzare il tutto: nel settembre 2009 abbiamo iniziato il sogno di questo Centro, finché, nell'ottobre 2010, siamo stati nominati tra i progetti pilota della Diocesi di Milano. È stato nello scorso novembre che abbiamo avviato finalmente le nostre attività. Ricordo quel giorno e i volti in esso presenti con commozione: insieme a me e a Michele, presidente del Centro, tre sacerdoti che, con noi giovani, hanno voluto e amato questo progetto, fin dai suoi albori. Monsignor Franco Agnesi, nostro ormai ex decano e parroco di San Giovanni, che ci ha sostenuti e accompagnati lungo tutto il suo mandato tra noi; Monsignor Severino Pagani, allora Vicario Episcopale per la Pastorale Giovanile della Diocesi di Milano, oggi nominato successore di Monsignor Agnesi alla guida del nostro decanato e della parrocchia di San Giovanni; don Alberto Lolli, creatore insieme a noi giovani del progetto di Stoà, di cui è assistente spirituale e in cui risiede, insieme a don Gabriele Lovati, dallo scorso dicembre. Volti di una Chiesa che in questi anni si è fatta vicina a noi giovani, fidandosi di noi e mostrando, con noi, il suo volto di madre, anche attraverso le tre parrocchie che hanno creduto in noi e ci hanno sostenuti (San Giovanni, San Michele con don Giuseppe e Sacro Cuore con Padre Giovanni).

Voglio poi parlare dei molti che in questi mesi hanno scelto di approfondire la propria fede con i cammini spirituali proposti dal Centro Stoà: un sabato pomeriggio al mese per i giovani under 30 e una domenica pomeriggio al mese per gli adulti giovani, un tempo per staccare la spina dalla frenesia quotidiana e trovare lo spazio per fare ordine nella propria vita, seguendo un filo conduttore biblico

(le Beatitudini o l'incontro con personaggi significativi della storia d'Israele). Oltre a questo, l'occasione di ritiri nei periodi forti dell'anno (Avvento, Quaresima e Triduo Pasquale) e il venerdì sera, nella cappella di Stoà, momenti di adorazione eucaristica, ascolto della Parola e celebrazione dell'Eucarestia.

Ho inoltre in mente i volti e i nomi dei tanti giovani (quasi un centinaio) che hanno scelto di trascorrere un periodo di vita comune presso Stoà: giovani delle nostre parrocchie, ma anche provenienti dal resto del decanato o da altri gruppi giovanili (ad esempio gli Scout) hanno trascorso una o due settimane "di Betania" in un clima di fraternità, sobrietà ed amicizia. Sono giovani che hanno voluto mettere in gioco se stessi in pieno, condividendo la quotidianità delle proprie giornate con altri, magari sconosciuti, ma tutti legati dal desiderio di una crescita, umana e spirituale, sempre maggiore. I loro volti, a volte inizialmente estranei l'un l'altro, sono diventati volti riconoscibili e riconosciuti, e sicuramente i loro cuori oggi sono più "pieni", ricolmi di quella fraternità che solo una Comunità può darti.

Infine ho in mente i volti (e purtroppo non ancora tutti i nomi) delle centinaia e centinaia di giovani che sono passati sotto il nostro "portico" per i numerosi eventi culturali proposti ed aperti a tutta la città. Gli aperitivi con gli artisti ci hanno dato la possibilità di incontrare la ballerina Simona Atzori, il giovane scrittore Alessandro Mari, la grande fotografa palermitana Letizia Battaglia ed il cantautore Niccolò Fabi. Le esposizioni nelle sale del Centro hanno visto opere di più o meno giovani artisti, con l'intento di mostrare quanto l'arte, ed il bello che essa porta con sé, sia motivo di crescita umana per il solo fatto di guardare, ascoltare, gustare quella bellezza.

Mesi di incontri, dunque, quelli che ci separano dall'avvio delle prime attività di Stoà: incontri che sono stati occasione di crescita per chi li ha vissuti e che, almeno per quanto mi riguarda, non possono che riempirmi il cuore di gratitudine. La speranza, e ciò per cui stiamo già lavorando, è di continuare ad essere, come Centro Stoà, un luogo dove i giovani si possano sentire accolti, valorizzati e riconosciuti, dove possano trovare stimoli di crescita, umana e spirituale, adatti alla storia di ciascuno. Il mio grazie personale è per tutti i volti incontrati durante quest'anno, quelli con cui abbiamo camminato, ma anche quelli incrociati solo di sfuggita, nella certezza che la strada che ci attende sarà sempre più ricca ed affascinante.

Benedetta

Appuntamenti

SANTE MESSE

Per tutto il mese di luglio le messe feriali (dal lunedì al venerdì) sono alle 8.00 in S. Gregorio e alle 9.00 in S. Maria. La santa messa delle 10.15 in S. Maria è sospesa nei mesi di luglio e agosto. La santa messa feriale delle ore 9.00 in basilica è sospesa nel mese di agosto.

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Nel mese di agosto rimane chiusa al mattino e aperta al pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

PERDONO DI ASSISI

Da mezzogiorno di mercoledì 1 agosto a giovedì 2 agosto visitando la basilica, facendo la confessione e la comunione, recitando il Padre Nostro, il Credo e la preghiera secondo le intenzioni del Papa, si può ottenere l'indulgenza plenaria della Porziuncola.

NOVENA DELL' ASSUNTA

Da mercoledì 8 agosto nel cortiletto del santuario alle ore 21.00, ogni sera feriale recita del Rosario, canto delle litanie, breve riflessione: una bella opportunità per chi non parte nel periodo di Ferragosto.

SOLENNITÀ DELL'ASSUNTA PATRONALE DEL SANTUARIO

Martedì 14 agosto alle ore 19.30 partenza dalla piazza santa Maria per il Sacro Monte, prenotazioni nei giorni della novena. Mercoledì 15 agosto in santa Maria, ore 11.15, santa messa solenne accompagnata dalla corale S. Cecilia, ore 17.15 Canto dei Vesperi.

Lo scaffale

Proposte a cura della Libreria della Basilica



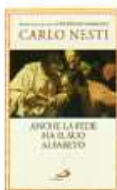
Gianfranco Ravasi DOVE SEI SIGNORE?

Un viaggio alla scoperta dei luoghi di incontro tra l'uomo e Dio.

Dove sei, Signore? chiude la trilogia che ha avuto inizio con *Che cos'è l'uomo?* ed è proseguita con *Chi sei, Signore?*

In questo volume, il cardinal Gianfranco Ravasi ci guida in un itinerario alla scoperta dei simboli biblici dello spazio: l'orizzonte del creato, i luoghi dell'abitare terreno e i confini misteriosi della vita oltre la vita.

Una riflessione su un tema che percorre trasversalmente le Scritture e che, se ben decifrato, ci permette di vivere gli spazi del quotidiano e di intravedere quelle realtà che non sono ancora del tutto date ma vanno attese nella fiducia e nella speranza.



Carlo Nesti ANCHE LA FEDE HA IL SUO ALFABETO

Dalla A alla Z, Carlo Nesti declina un alfabeto della felicità

per comprendere i segnali con cui la Bibbia ci indica il Paradiso.

Giornalista sportivo e volto noto della televisione italiana, Carlo Nesti è ormai da qualche anno un apprezzato autore di volumi di spiritualità destinati al grande pubblico. In questo suo nuovo libro, Nesti affronta il tema della fede proponendo al lettore un vero e proprio alfabeto che, dalla A alla Z, si propone di mettere in evidenza i segnali che la Bibbia offre a credenti e non credenti e tramite i quali indica la strada per il paradiso. La stessa Bibbia infatti può essere letta come un "Alfabeto della Felicità", una sorta di navigatore satellitare che dall'alto guida l'uomo nel suo cammino a volte incerto.



Anna Maria Canopi LITURGIA DELLA BELLEZZA

Una raccolta di brevi meditazioni in cui l'autrice, fondatrice dell'Abbazia benedettina «Mater Ecclesiae» dell'isola di San Giulio, sul lago d'Orta (Novara), accompagna delicatamente il lettore a cogliere qua e là nel testo biblico la bellezza della realtà e riscoprirla con occhi e cuore puri come segno eloquente dell'infinito amore di Dio e della risposta d'amore delle creature al loro Creatore. Gli elementi, luoghi di bellezza, analizzati nel testo sono: la luce gioiosa, il canto delle acque, il pane di vita, il vino di salvezza, l'olio di letizia, l'incenso dell'offerta, fiori bellezza gratuita, all'ombra dell'Altissimo, la tenda dell'incontro.

L'angolo della Capitolare Alcune scoperte di studenti stagisti

Come ogni anno un gruppetto di studenti delle superiori fa lo stage in Capitolare. Quest'anno ospiti operativi sono cinque studenti delle classi terze e quarte del liceo artistico. Lavorano in due campi abbastanza diversi: sui registri anagrafici dell'Ottocento, sui libri a stampa del Cinquecento.

Il primo lavoro consiste nel derivare dai registri compilati dai "parroci" di san Giovanni i dati essenziali dei nati e dei morti, con riferimento al periodo dal 1817 al 1866: i dati anagrafici sono stati inseriti dai parroci in tabulati a stampa e quindi sono facilmente comparabili. Dal 1866 comincia l'anagrafe comunale, nella precedente epoca asburgica era il parroco l'ufficiale civile in materia anagrafica. Il lavoro compiuto dagli studenti

(le loro letture sono controllate e all'occorrenza corrette dal responsabile della biblioteca) ha tre obiettivi: avvalersi di tutti i vantaggi del computer nel quale vengono travasati i dati, mettere i dati a fruibilità pubblica su un sito web la cui apertura è nelle ambizioni della biblioteca, proteggere i registri originali dal logorio connesso alla consultazione diretta che è piuttosto frequente. Intanto i ragazzi che decifrano e travasano i dati, scoprono i cognomi del secolo passato e i coloriti soprannomi bustocchi, i nomi di battesimo ben diversi da quelli in voga oggi, il numero civico non per singole contrade ma allora in serie unica per tutte le abitazioni del borgo (divenuto città nel 1864), le cause della morte o per epidemie cicliche (petecchia, tifo, colera, vaiolo) o per cattiva alimentazione (pellagra) o per malattie dal nome tramontato il cui significato vanno coscientemente a scoprire (tabe, anasarca, eclampsia ecc.), sorpresi in particolare per l'alta mortalità e degli infanti e delle puerpere.

Carlo Nesti

Approfondimenti

Udienza generale

Piazza San Pietro - Mercoledì, 6 Giugno 2012

Cari fratelli e sorelle,

«La famiglia, il lavoro e la festa»: è stato questo il tema del Settimo Incontro Mondiale delle Famiglie, che si è svolto nei giorni scorsi a Milano. Porto ancora negli occhi e nel cuore le immagini e le emozioni di questo indimenticabile e meraviglioso evento, che ha trasformato Milano in una città delle famiglie: nuclei familiari provenienti da tutto il mondo, uniti dalla gioia di credere in Gesù Cristo. Sono profondamente grato a Dio che mi ha concesso di vivere questo appuntamento «con» le famiglie e «per» la famiglia. In quanti mi hanno ascoltato in questi giorni ho trovato una sincera disponibilità ad accogliere e testimoniare il «Vangelo della famiglia». Sì, perché non c'è futuro dell'umanità senza la famiglia; in particolare i giovani, per apprendere i valori che danno senso all'esistenza, hanno bisogno di nascere e di crescere in quella comunità di vita e di amore che Dio stesso ha voluto per l'uomo e per la donna.

Un momento carico di grande entusiasmo è stato poi l'**appuntamento allo stadio «Meazza»**, dove ho sperimentato l'abbraccio di una moltitudine gioiosa di ragazzi e ragazze che quest'anno hanno ricevuto o stanno per ricevere il Sacramento della Cresima. L'accurata preparazione della manifestazione, con significativi testi e preghiere, come pure coreografie, ha reso ancora più stimolante l'incontro. Ai ragazzi ambrosiani ho rivolto l'appello a dire un «sì» libero e consapevole al Vangelo di Gesù, accogliendo i doni dello Spirito Santo che permettono di formarsi come cristiani, di vivere il Vangelo e di essere membri attivi della comunità. Li ho incoraggiati ad essere impegnati, in particolare nello studio e nel servizio generoso al prossimo.

Dopo questo ultimo appuntamento dedicato alla realtà diocesana e cittadina, mi sono recato alla grande area del Parco Nord, in territorio di Bresso, dove ho preso parte alla coinvolgente **Festa delle Testimonianze** dal titolo «*One world, family, love*». Qui ho avuto la gioia di incontrare migliaia di persone, un arcobaleno di famiglie italiane e di tutto il mondo, già riunite dal primo pomeriggio in un'atmosfera di festa e di calore autenticamente familiare. Rispondendo alle domande di alcune famiglie, domande scaturite dalla loro vita e dalle loro esperienze, ho voluto dare un segno del dialogo aperto che esiste tra le famiglie e la Chiesa, tra il mondo e la Chiesa. Sono stato molto colpito dalle testi-

monianze toccanti di coniugi e figli di diversi Continenti, sui temi scottanti dei nostri tempi: la crisi economica, la difficoltà di conciliare i tempi del lavoro con quelli della famiglia, il diffondersi di separazioni e divorzi, come anche interrogativi esistenziali che toccano adulti, giovani e bambini. Qui vorrei ricordare quanto ho ribadito a difesa del tempo della famiglia, minacciato da una sorta di «prepotenza» degli impegni lavorativi: la domenica è il giorno del Signore e dell'uomo, un giorno in cui tutti devono poter essere liberi, liberi per la famiglia e liberi per Dio. Difendendo la domenica, difendiamo la libertà dell'uomo!

La **Santa Messa di domenica 3 giugno**, conclusiva del VII Incontro Mondiale delle Famiglie, ha visto la partecipazione di una immensa assemblea orante, che ha riempito completamente l'area dell'aeroporto di Bresso, diventata quasi una grande cattedrale a cielo aperto, anche grazie alla riproduzione delle stupende vetrate policrome del Duomo che spiccavano sul palco. Davanti a quella miriade di fedeli, provenienti da diverse Nazioni e profondamente partecipi della liturgia molto ben curata, ho lanciato un appello a edificare comunità ecclesiali che siano sempre più famiglia, capaci di riflettere la bellezza della Santissima Trinità e di evangelizzare non solo con la parola, ma per irradiazione, con la forza dell'amore vissuto, perché l'amore è l'unica forza che può trasformare il mondo. Inoltre, ho sottolineato l'importanza della «triade» famiglia, lavoro e festa. Sono tre doni di Dio, tre dimensioni della nostra esistenza che devono trovare un armonico equilibrio per costruire società dal volto umano.

L'**Incontro mondiale di Milano** è risultato così un'eloquente «epifania» della famiglia, che si è mostrata nella varietà delle sue espressioni, ma anche nell'unicità della sua identità sostanziale: quella di una comunione d'amore, fondata sul matrimonio e chiamata ad essere santuario della vita, piccola Chiesa, cellula della società. Da Milano è stato lanciato a tutto il mondo un messaggio di speranza, sostanziato di esperienze vissute: è possibile e gioioso, anche se impegnativo, vivere l'amore fedele, «per sempre», aperto alla vita; è possibile partecipare come famiglie alla missione della Chiesa ed alla costruzione della società. Grazie all'aiuto di Dio e alla speciale protezione di Maria Santissima, Regina della Famiglia, l'esperienza vissuta a Milano sia apportatrice di frutti abbondanti al cammino della Chiesa, e sia auspicio di una accresciuta attenzione alla causa della famiglia, che è la causa stessa dell'uomo e della civiltà. Grazie.

(continua da pag. 6)

Chi invece opera sui libri a stampa, verifica, volume per volume, l'articolazione per fascicoli, la completezza del pezzo, indaga sui motivi di eventuali anomalie, segnala pagine sorprendenti. Scopo del lavoro: conoscere meglio ciò che si possiede. Se l'analisi è minuziosa, non possono mancare le scoperte. Così gli studenti hanno scoperto tra i libri del Cinquecento, stampati prima del concilio di Trento ma utilizzati anche in seguito, gruppetti di fogli asportati dal volume, pagine coperte di biacca, brani annullati con pesanti freghi ad inchiostro. Le parti tolte o coperte sono commenti di autori protestanti, allora proibiti e messi all'Indice. Così nelle opere di sant'Ilario di Poitiers stampate a Basilea nel 1535 per una predica di Calvino sulla Trinità, nell'opera omnia di san Gerolamo in 9 volumi stampata a Liona nel 1530 e nell'analoga di sant'Agostino in 10 volumi del 1541 per commenti di Erasmo da Rotterdam "eterodosso",

Note del primo Seicento apposte dai possessori o utenti dei libri motivano le asportazioni o coperture.

Diversa l'anomalia riscontrata nel messale ambrosiano stampato a Milano nel 1522, criticamente preparato dal nostro Francesco Crespi Roberti, l'amanuense dei bei corali di San Giovanni. Gli studenti hanno individuato fascicoli che si devono ritenere inseriti nel volume quando la stampa era già molto avanti, con l'effetto di avere testi liturgici parzialmente doppi o parzialmente mutili, errori nella numerazione dei fogli, incongruenze nella segnatura dei fascicoli. Doveva essersene accorto il Crespi quando non era più possibile rimediare: nell'ultima pagina del messale egli si scusava con i lettori di qualche errore scappato non ostante l'attenzione profusa e dava la colpa al tipografo: nel caso specifico il tedesco Ulrich Scinzenzeler che lavorava per gli editori "de Lignano".

Franco Bertoli

S.S. Messe - Luglio 2012

02 Lunedì	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : (S.GREGORIO)	
ore 9 : Crivelli Sergide (S.Maria)	
ore 18.30 : Travi Franco	
03 Martedì	ore 7 : Secondo le intenzioni dell'offerente (S.Maria)
ore 8 : Colombo Marco, Giannina e Lina (S.GREGORIO)	
ore 9 : Gianluigi Chierichetti (S.Maria)	
ore 18.30 : Maria Pasqualina	
04 Mercoledì	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : (S.GREGORIO)	
ore 9 : Cislaghi Arveno (S.Maria)	
ore 18.30 : Pozzi Carlo	
05 Giovedì	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : Lualdi Giuseppina Bonfiglio (S.GREGORIO)	
ore 9 : Cagnoni Anna (S.Maria)	
ore 18.30 : Ferrario Giuseppina e Colombo Mario	
06 Venerdì	ore 7 : Aldo e Maria Teresa (S.Maria)
ore 8 : Emilia e Gemma (S.GREGORIO)	
ore 9 : Sella Anisa (S.Maria)	
ore 18.30 : Menardo Osvaldo e Loris	
07 Sabato	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : Antonio e Grazia (S.Maria)	
ore 9 : Carnaghi Ettore (S.Maria)	
ore 18.30 : Carlotta Giudici	
09 Lunedì	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : (S.GREGORIO)	
ore 9 : Maria, Battistina, Enrico, Paola (S.Maria)	
ore 18.30 : Famiglia Bianchi	
10 Martedì	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : (S.GREGORIO)	
ore 9 : Fam. Nebuloni e Barbera (S.Maria)	
ore 18.30 : Occeoli Margherita e Casale Tommaso	
11 Mercoledì	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : (S.GREGORIO)	
ore 9 : Lazzaro Antonio (S.Maria)	
ore 18.30 : Ciacca Nicola	
12 Giovedì	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : (S.GREGORIO)	
ore 9 : Mosca Roberto (S.Maria)	
ore 18.30 : Giudici Maria ed Angelo	
13 Venerdì	ore 7 : Lucia Zotti (S.Maria)
ore 8 : (S.GREGORIO)	
ore 9 : Borchielli Peppino (S.Maria)	
ore 18.30 : Fontana Carla ed Emilio	
14 Sabato	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : Giovanna ed Alfonso D'Amico (S.Maria)	
ore 9 : Defunti Famiglie Luoni, Salardini (S.Maria)	
ore 18.30 : Radice Gianfranco	
16 Lunedì	ore 7 : Fusco Domenico (S.Maria)
ore 8 : Defunti Fam. Grassi (S.Maria)	
ore 9 : Zanni Adele (S.Maria)	
ore 18.30 : Mario e Carmela Palumbo (S.Maria)	

17 Martedì	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : (S.GREGORIO)	
ore 9 : Morelli Elio (S.Maria)	
ore 18.30 : Guerrini Alessandra ed Emilio	
18 Mercoledì	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : (S.GREGORIO)	
ore 9 : Giovanni ed Elena (S.Maria)	
ore 18.30 : Travi Amedeo	
19 Giovedì	ore 7 : Fam. Pezone e Premoli (S.Maria)
ore 8 : (S.GREGORIO)	
ore 9 : Per la piccola Karin (S.Maria)	
ore 18.30 : Casimiro Serafini	
20 Venerdì	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : (S.GREGORIO)	
ore 9 : Mariateresa e Pinuccio (S.Maria)	
ore 18.30 :	
21 Sabato	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : (S.Maria)	
ore 9 : Ceriani Luca (S.Maria)	
ore 18.30 : Sclarretta Cristiano	
23 Lunedì	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : Bruna Lodeville (S.GREGORIO)	
ore 9 : (S.Maria)	
ore 18.30 : Carnaghi Nuccia	
24 Martedì	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : (S.GREGORIO)	
ore 9 : (S.Maria)	
ore 18.30 : Lombardini Daniele	
25 Mercoledì	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : Gandini Franca e Rita Chiastra (S.GREGORIO)	
ore 9 : Ugo, Ernesta, Romeo, Pina (S.Maria)	
ore 18.30 : Angela Lualdi	
26 Giovedì	ore 7 : Cucchi Gianluigi (TEMPIO CIVICO)
ore 8 : (TEMPIO CIVICO)	
ore 9 : Lualdi Anna e De Santis Fam. (TEMPIO CIVICO)	
ore 18.30 : Borghetti Anna ed Ossola Luigi (TEMPIO CIVICO)	
27 Venerdì	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : (S.GREGORIO)	
ore 9 : (S.Maria)	
ore 18.30 : Carla Rigamonti	
28 Sabato	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : (S.Maria)	
ore 9 : Donato Colangelo (S.Maria)	
ore 18.30 : Bandi Pietro	
30 Lunedì	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : (S.GREGORIO)	
ore 9 : (S.Maria)	
ore 18.30 : Olivero Lucia	
31 Martedì	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : (S.GREGORIO)	
ore 9 : Luigi Offredi (S.Maria)	
ore 18.30 : Carlo Arrighini	

S.S. Messe - Agosto 2012

01 Mercoledì	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : (S.Maria)	
ore 18.30 : Biffi Carla	
02 Giovedì	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : (S.Maria)	
ore 18.30 : Zocchi Giuditta	
03 Venerdì	ore 7 : Sossano Pasquale e Teresa (S.Maria)
ore 8 : (S.Maria)	
ore 18.30 : Fam. Martinelli, Berardi	
04 Sabato	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : Tosi Danilo (S.Maria)	
ore 18.30 : Licia ed Alessandro	
06 Lunedì	ore 7 : Piantanida Carolina (S.Maria)
ore 8 : Adele	
ore 18.30 : Achille	
07 Martedì	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : (S.Maria)	
ore 18.30 : Coniugi Renata Sacerdoti e Walter Garavaglia	
08 Mercoledì	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : (S.Maria)	
ore 18.30 : Maino Gilberto	
09 Giovedì	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : (S.Maria)	
ore 18.30 : Vincenzo, Clara Guidastri	
10 Venerdì	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : Tosi Danilo	
ore 18.30 : Gianazza Carlo	
11 Sabato	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : (S.Maria)	
ore 18.30 : Augusta - Italo	
13 Lunedì	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : Crivelli Angioletta e Natale	
ore 18.30 :	
14 Martedì	ore 7 : Ferruccio Pozzi Luraschi (S.Maria)
ore 8 : (S.Maria)	
ore 18.30 :	
16 Giovedì	ore 7 : Fusco Domenico (S.Maria)
ore 8 : (S.Maria)	
ore 18.30 :	

17 Venerdì	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : (S.Maria)	
ore 18.30 : Antonio Panico	
18 Sabato	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : Per la Vergine - Virgen de Cane (S.Maria)	
ore 18.30 : Pierina	
20 Lunedì	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : (S.Maria)	
ore 18.30 : Rivolta Luciano	
21 Martedì	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : (S.Maria)	
ore 18.30 : Buzzi Ernesto	
22 Mercoledì	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : (S.Maria)	
ore 18.30 : Sclarretta Cristiano (S.Maria)	
23 Giovedì	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : (S.Maria)	
ore 18.30 : Gian Carlo	
24 Venerdì	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : (S.Maria)	
ore 18.30 :	
28 Sabato	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : Enrica, Luigi, Renato (S.Maria)	
ore 18.30 : Augusta e Mario	
27 Lunedì	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : (S.Maria)	
ore 18.30 : Armiraglio Michele	
28 Martedì	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : (S.Maria)	
ore 18.30 : Guadoni Carlo, Colestina ed Alardo	
29 Mercoledì	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : (S.Maria)	
ore 18.30 : Bandi Pietro	
30 Giovedì	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : (S.Maria)	
ore 18.30 : Micla Vit	
31 Venerdì	ore 7 : (S.Maria)
ore 8 : (S.Maria)	
ore 18.30 : Giacobelli Margherita	

Dall'Archivio Parrocchiale

Battesimi

Nel mese di Giugno sono stati battezzati nella nostra Basilica, e dunque affidati alla cura di tutti noi: 43 - Perin Benedetta, 44 - Fazzari Maria Vittoria, 45 - Berardino Arianna, 46 - Colombo Pietro, 47 - D'Arielli Cristian Leandro, 48 - Ghioldi Edoardo Maria, 49 - Tosi Mattia

Matrimoni

Hanno celebrato la loro alleanza matrimoniale:

11 - Romano Epifanio con Gallazzi Laura, 12 - Picone Andrea con Cassano Esmeralda
13 - Di Franco Luigi con Caroli Anna, 14 - Bonadonna Luciano con Frascoli Raffaella
15 - Rizzo Luigi con Vendola Anna, 16 - Cantarella Elio con Vella Paola
17 - Alessi Gianfranco con Collini Valentina, 18 - Razzino Armando con Cremona Valentina
19 - Vanzulli Andrea con Corbetta Silvia, 20 - Bocci Matteo con Tovaglieri Paola
21 - Piazzolla Raffaele con Aliotta Lucia, 22 - Manto Rosario con Zottola Valentina

Defunti

Sono stati chiamati alla Cena eterna dell'Agnello che toglie il peccato del mondo i nostri fratelli:

38 - Bernocchi Mario (a.76), 39 - Colombo Mario (a.69), 40 - Broglioli Elio (a.91), 41 - Crespi Laura (a.57), 42 - Zmijalac Dusan (a.88), 43 - Albina Della Vecchia (a.88)

Generosità

Offerte per S.Maria: Offerta dalla defunta Gallazzi Guglielmina € 10.321,63

Offerte per Organo di S.Giovanni: N.N. € 500,00

Offerte S.Gregorio: Offerta € EURO 125,00

Da Comune di Busto Arsizio: Rimborsato ICI anno 2006 € 58,45

Ringraziamo la Ditta F.lli Ferrario per aver omaggiato la copertura del tavolo per l'esposizione del crocifisso presso il Santuario di S.Maria e per aver contribuito all'allestimento della copertura del ponteggio altare maggiore Basilica S.Giovanni.

Spese Parrocchiali:

UtENZE AGESP - ENEL - TELECOM € 4.892,00

Sede della Direzione: Via Tettamanti-4, Busto Arsizio - Direttore responsabile: Emanuela Bonocchi
Registrazione Tribunale di Busto Arsizio N. 767 - Fotocomposizione e Stampa: Grafiche Casbot - Samarate - VA